

<b>Università</b>	Università degli Studi di Napoli Federico II
<b>Classe</b>	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale <i>adeguamento di: Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale (1388746)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Urban, landscape and environmental planning
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	N20
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	01/08/2019
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	18/02/2011
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	27/12/2018
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	14/01/2008 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.diacr.ptupa.unina.it/">http://www.diacr.ptupa.unina.it/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Architettura
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche; conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale; capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione; specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente; capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
  - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
  - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
  - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale, proposto con nuova denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270; 2) conoscenze richieste per l'accesso.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Sono state attivate, nell'ambito di iniziative coordinate a livello della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, consultazioni formali con l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli per la costituzione di una Commissione bilaterale permanente con funzioni di indirizzo sui percorsi formativi. Si è tenuta una riunione di "kick-off" in data 30 aprile 2014, nel corso della quale sono state delineate linee di indirizzo delle attività di consultazione periodica, riportate nella documentazione allegata, che preludono alla sottoscrizione di un protocollo di intesa formale.

In parallelo è stata avviata la individuazione di un Panel di Partner di respiro nazionale ed internazionale, selezionati tra Aziende ed Enti che rappresentano destinatari ricorrenti dei laureati provenienti dall'Ateneo Fridericiano, dai quali raccogliere opinioni sulla qualificazione dei nostri laureati e stagisti e con i quali condividere l'impegno della riprogettazione e "manutenzione" periodica dei percorsi formativi.

Nell'ambito del confronto con gli stakeholders operanti nel territorio di riferimento si sono, inoltre, sviluppate le seguenti ulteriori attività:

Contatto con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) sezione Campania. L'ANCI Campania si è espressa nel senso che il laureato magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale è una figura poliedrica che rappresenta per il mondo della pubblica amministrazione una risorsa preziosa, sia se incardinata nell'organigramma dell'Ente pubblico sia se coinvolta come supporto esterno.

La capacità istituzionale di un Ente Locale rappresenta una condizione basilare per superare i vincoli che impediscono la crescita e lo sviluppo di un territorio. In questo contesto tale figura professionale interpreta a pieno il fabbisogno manifestato: le competenze acquisite nel percorso formativo offerto dal Corso di Laurea Magistrale PTUPA consentono di dare risposte alla domanda di specializzazione, innovazione ed efficacia che gli Enti Locali attualmente stimano quale elemento caratterizzante la propria azione.

Ciò premesso, al fine di rispondere ulteriormente ai requisiti richiesti dalle amministrazioni pubbliche e per potenziare ulteriormente le diverse abilità conseguite nell'ambito del percorso formativo, appare utile rafforzare ancora di più le competenze operative relative alla professione attraverso stage, tirocini formativi ed attività pratiche da svolgere presso gli stessi Enti locali.

Contatto con la Provincia di Salerno. L'Ente ha evidenziato che nel corso degli ultimi due anni gli studenti laureati che hanno svolto, ad esempio, il tirocinio presso il Servizio Pianificazione Territoriale e cartografico della Provincia di Salerno, hanno dimostrato di possedere una soddisfacente formazione di base, oltre ad essere fortemente motivati ed orientati verso il lavoro nella pubblica amministrazione. Nelle attività pratiche implementate nel corso dei tirocini, inoltre, si è rivelata molto utile l'offerta formativa universitaria, tanto in termini di campi esplorati, quanto di capacità di aprire la mente degli studenti alle nuove tendenze e pratiche connesse all'attività professionale.

Contatto con Ordine degli Architetti PPC di Napoli e provincia. Il Presidente dell'Ordine si è espresso nel senso che oggi gli ambiti che sopravvivono come esclusiva competenza degli architetti iscritti all'Ordine sono il restauro ed il paesaggio, mentre, per quel che riguarda anche la materia Urbanistica ci sono interferenze da parte di altre figure professionali tecniche.

Questo suggerisce di aprire una riflessione su quali possano essere i settori disciplinari da inserire nel percorso di studi per evitare una discriminazione o un danno per gli architetti nell'esercizio della loro professione. In generale si segnala la mancanza di chiarezza sulle opportunità lavorative dei laureati triennali che hanno meno possibilità dei geometri e dei periti industriali. Quindi da una parte forte concorrenza dell'Ingegneria per quel che riguarda le magistrali, dall'altra forte concorrenza dei Geometri per quelle attività che dovrebbero costituire lo sbocco professionale del laureato triennale.

**Vedi allegato**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

La Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale si propone di formare specialisti in grado di:

- progettare e gestire strumenti di piano (piani generali, piani specialistici - in particolare piani paesaggistici - piani attuativi e piani di settore) di livello comunale e sovracomunale;
- progettare e gestire progetti urbani, contemporaneamente rispondenti sia a logiche di sostenibilità - in particolare paesaggistico-ambientale - sia a criteri di fattibilità;
- monitorare e valutare (ex ante ed ex post) politiche, programmi, piani e progetti incidenti sul territorio e sulla città;
- interpretare contesti e processi di sviluppo locale nei quali la dimensione territoriale gioca un ruolo rilevante;
- progettare e coordinare l'implementazione di programmi e strumenti complessi richiedenti forme di concertazione e partenariato fra soggetti pubblici e privati (Pru, Priu, Pit, Prusst etc.);
- offrire un adeguato sostegno tecnico alla definizione di linee, documenti e piani strategici da parte di istituzioni, amministrazioni, imprese e associazioni, in riferimento a politiche urbanistiche, urbane e programmi di sviluppo e coesione, anche legate a iniziative e finanziamenti dell'Unione europea.

A tali obiettivi formativi risponde l'individuazione dei settori scientifico-disciplinari, che comprendono oltre al nucleo principale ICAR/20 e ICAR/21 quelli del paesaggio (ICAR/15), della valutazione (ICAR/22) e del diritto (IUS/10), oltre a diversi altri degli ambiti disciplinari di Economia e sociologia, Ingegneria e scienza del territorio, Architettura e Ambiente.

In particolare, il percorso formativo comprende un insegnamento monodisciplinare (ICAR/20) di analisi dei problemi e delle dinamiche urbane, un insegnamento monodisciplinare di cartografia tematica (ICAR/06), due insegnamenti monodisciplinari di Diritto urbanistico (IUS/10) e di Storia dell'Urbanistica (IAR/18) e quattro laboratori impiantati tutti su un insegnamento urbanistico (ICAR/21) in una prospettiva di progressivo approfondimento applicativo-progettuale e nei quali intervengono in forme integrate anche la gran parte degli altri insegnamenti. Uno dei tre laboratori è dedicato alla pianificazione di area vasta e paesistica e si caratterizza anche per la rilevanza riconosciuta alle tematiche agro-ambientali e del paesaggio. E' previsto uno stage di consistente peso (pari a 7 CFU), da svolgere presso un'istituzione locale concretamente impegnata in attività direttamente o indirettamente connesse con il governo di territori/città, con un programma di lavoro che costituirà - di norma - base di partenza per l'elaborazione del prodotto sul quale si svolgerà la prova finale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il Laureato Magistrale in Pianificazione territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale dovrà conoscere l'evoluzione e le domande di spazi urbani e i processi decisionali che conducono alla regolamentazione del suolo ed ai progetti di trasformazione urbanistica. Inoltre dovrà interpretare contesti e processi di sviluppo locale nei quali la dimensione territoriale gioca un ruolo rilevante e i programmi e strumenti complessi richiedenti forme di concertazione e partenariato fra soggetti pubblici e privati (Pru, Priu, Pit, Prusst, etc.).

L'apprendimento di questi argomenti è verificato, per gli aspetti teorici, dall'esame nei corsi Analisi delle dinamiche urbane e metropolitane, Teoria della pianificazione e Governance nei processi di piano. La loro applicazione si verifica nei laboratori di progettazione urbanistica e territoriale.

Gli esami consistono in una prova orale, o scritta o in una combinazione delle stesse.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il Laureato Magistrale in Pianificazione territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale sarà in grado di applicare le competenze acquisite al fine della redazione degli strumenti di piano a vari livelli, organizzati in distinti ambiti disciplinari:

a) progetti urbani,

le cui competenze specifiche sono acquisite nel modulo di Progettazione Urbanistica Attuativa (ICAR21) del laboratorio di Piano Urbanistico Attuativo

b) piani urbanistici

le cui competenze specifiche sono acquisite nell'ambito degli insegnamenti laboratoriali e, in particolare, nei moduli di Progettazione Urbanistica Generale (ICAR21) e Progettazione Ambientale (ICAR12) del laboratorio di Piano Urbanistico Comunale

c) piani metropolitani.

le cui competenze specifiche sono acquisite nei moduli di Progettazione Urbanistica Territoriale (ICAR21) e Trasporti (ICAR05) nel laboratorio di Piano Territoriale e Paesaggistico.

La verifica dell'acquisizione delle capacità di progettazione urbanistica alle diverse scale avviene negli esami dei rispettivi laboratori con la produzione di adeguati progetti e piani esercitativi. Gli esami consistono in una prova orale, o scritta o in una combinazione delle stesse.

La tesi di laurea verifica la conoscenza e l'acquisizione di competenze di indagine e di pianificazione di uno o più dei precedenti ambiti disciplinari.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Al termine del corso di laurea gli allievi debbono dimostrare la capacità di formulare autonomi giudizi gestendo documentazioni e scenari complessi, se del caso integrando le conoscenze traibili da informazioni limitate o incomplete, comunque includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro competenze e valutazioni.

Come già indicato, tanto i corsi monografici o integrati, quanto i laboratori richiederanno la produzione di elaborati contenenti specifici giudizi sui fenomeni o sui processi analizzati; tale produzione, in itinere, e gli elaborati finali d'esame consentiranno di verificare fase per fase il conseguimento dell'obiettivo formativo, effettuando le corrispondenti valutazioni d'esame in rapporto alla dimostrata capacità di discernere criticamente elementi e relazioni utili per formulare giudizi fondati, da opinioni, luoghi comuni o ideologismi. Anche lo stage e la prova finale saranno organizzati e condotti in modo da consentire complessive valutazioni conclusive in tal senso.

#### **Abilità comunicative (communication skills)**

Al termine del corso di laurea gli allievi debbono saper comunicare, in modo compiuto, argomentato e chiaro, le loro conclusioni o gli esiti progettuali conclusivi, nonché le conoscenze, il processo logico e le operazioni tecniche ad essi sottese, ad interlocutori specialisti e non specialisti sia in sedi di confronto partecipativo che in sedi istituzionali di decisione, anche utilizzando tecnologie innovative e strumenti multimediali. I laboratori e la prova finale richiederanno perciò che ciascun allievo illustri oralmente, con testi scritti, elaborati grafici e prodotti informatici i risultati della propria attività applicativa, dimostrando adeguate capacità di sintesi e di integrazione fra approcci multidisciplinari diversi, facendo ricorso alle modalità comunicative di volta in volta più efficaci senza pregiudizio per la chiarezza. Le corrispondenti valutazioni d'esame terranno in specifica considerazione le dimostrate abilità di comunicazione, in modo distinto rispetto alla valutazione dei contenuti illustrati.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Al termine del corso di laurea gli allievi debbono aver sviluppato quel metodo e quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare ed a sperimentare in modo auto-diretto o autonomo. Le attività del percorso formativo, e in particolare i laboratori, cureranno con progressività la stratificazione cumulativa di tali capacità, che verranno in ciascuna fase specificamente valutate. Lo stage e soprattutto la prova finale saranno organizzati in modo da far emergere per ciascun allievo adeguati riscontri conclusivi in tal senso.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Il corso di Laurea Magistrale si propone, di arricchire e specializzare la formazione acquisita con la laurea triennale incrementando le conoscenze di tipo umanistico (socio-economiche, giuridiche e storiche) e quelle tecnico-scientifiche (manageriali, valutative e ambientali) in un legame stretto con l'acquisizione di capacità progettuali avvertite delle forme innovative che i processi di interesse collettivo tendono ad assumere e della riflessione critica sulla identità e sul ruolo del laureato specialista nella società europea contemporanea.

Sono già in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al corso di laurea magistrale i candidati che hanno conseguito una laurea triennale nella classe L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale. Il possesso dei requisiti richiesti per i candidati che hanno conseguito una laurea triennale o magistrale in classi diverse è disciplinato dal Regolamento del Corso di Studi.

I candidati che hanno conseguito una laurea triennale nelle classi seguenti:

CLASSE L07 - Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale

CLASSE L17 - Lauree in Scienze dell'Architettura

CLASSE L23 - Lauree in Scienze e Tecniche dell'Edilizia

CLASSE L25 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali

CLASSE L32 - Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura

CLASSE L34 - Lauree in Scienze Geologiche

possiedono i requisiti richiesti se in possesso di adeguate conoscenze e competenze nei campi dell'urbanistica (SS.SS.DD. ICAR/20 e ICAR/22), dell'ambiente e paesaggio (SS.SS.DD. ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/15, ICAR/22), dell'edilizia (SS.SS.DD. ICAR/10, ICAR/12, ICAR/14), verificate sulla base del curriculum vitae o di un colloquio.

Le modalità della verifica della preparazione personale saranno effettuate secondo quanto previsto dal regolamento didattico.

I candidati che al momento dell'iscrizione non sono in possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese corrispondente al livello B2, da accertarsi anche in sede di colloquio di ingresso, potranno conseguire detto livello mediante la frequenza delle attività destinate all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche erogate nell'ambito delle altre attività di cui all'art.10, comma 5, lettera d).

Le modalità di recupero e verifica sono riportate nel regolamento didattico del Corso.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale si basa di norma sulle risultanze dell'attività di stage svolta presso una istituzione locale impegnata direttamente o indirettamente nel governo di territori/città e consiste nella redazione e nella discussione di un prodotto complesso (elaborazione di un piano, di un programma o di un progetto urbano; redazione di un rapporto di valutazione su un piano, un programma o un progetto urbano; elaborazione di una relazione di ricognizione su una tematica urbanistica o territoriale o paesaggistico-ambientale di attualità) atto a dimostrare compiutamente il livello e la maturità dei risultati dell'apprendimento conseguito nel corso di laurea.

La prova finale sarà sostenuta attraverso la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

---

---

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

---

**Pianificatore territoriale ed urbanista**

---

**funzione in un contesto di lavoro:**

Negli enti locali il laureato in pianificazione svolgerà la funzione di dirigente sia come responsabile dei procedimenti che come progettista dei piani di competenza degli enti per cui lavora. Sarà responsabile anche della loro attuazione, monitoraggio e valutazione con la possibilità di apporre i necessari correttivi. Interagendo con i responsabili politici e avvalendosi delle consultazioni dei cittadini, dovrà prevedere nel breve e nel lungo periodo la soluzione di problemi della collettività amministrata con le relative trasformazioni dello spazio abitato rendendosi responsabile della loro attuazione. Per questi scopi dirigerà gruppi interdisciplinari di personale interno ed esterno all'ente.

Nella libera professione offrirà servizi di pianificazione ad enti pubblici e a privati. Con il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale potrà firmare piani urbanistici e territoriali di tutti i livelli. Fornirà anche assistenza tecnica per le politiche urbane di sviluppo economico e integrazione sociale, per le strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, di miglioramento della qualità ambientale, per i programmi europei di sviluppo regionale, l'edilizia sociale, e tutti gli argomenti che riguardano la trasformazioni dello spazio fisico.

---

**competenze associate alla funzione:**

Il pianificatore urbanistico, territoriale, paesaggistico e ambientale ha un bagaglio di conoscenze che lo mettono in grado di comprendere lo spazio in funzione dei comportamenti degli abitanti e delle dinamiche naturali, di sapere quali strumenti sono disponibili per esercitare il controllo sulla sua organizzazione e progettare assetti migliori in rapporto alle esigenze sociali e degli ecosistemi. Conosce le norme e le procedure amministrative per realizzare decisioni pubbliche sui problemi affrontati e approvare documenti che formalizzano l'intervento per la loro soluzione. In tal modo consente di attuare leggi dello stato con procedure corrette prendendosi cura della loro efficienza ed efficacia assumendo anche l'obbligo etico di comportamenti equi nei confronti di tutti i soggetti coinvolti e di tutela del pubblico interesse.

Poiché svolge lavori d'indirizzo, guida e coordinamento di gruppi ha competenze di individuazione degli interessi e delle conoscenze necessaria in funzione dei temi trattati, di tecniche per interrogarle e metterle in interazione, dei processi di analisi dei problemi e di decisione anche in contesti complessi e con possibilità di previsioni incerte quantunque sappia gestire modelli di proiezioni e di costruzione di scenari futuri.

---

**sbocchi occupazionali:**

Il pianificatore è impiegato negli uffici delle regioni, città metropolitane, province, comuni; negli organismi degli enti locali associati; nelle aziende partecipate dagli enti locali; nelle strutture dello stato e negli enti internazionali quali la Commissione Europea, ONU, il Consiglio d'Europa, OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Nel campo del terzo settore, il pianificatore si inserisce nelle organizzazioni medie e grandi che hanno bisogno di programmare le loro attività e sviluppare modelli di gestione efficienti nella trasformazione dello spazio fisico e nelle politiche urbane; oppure svolgono ruoli di associazione di enti e soggetti che esercitano funzioni di pianificazione urbanistica e territoriale quali ANCI, Unione Industriali, ANCE. Nel settore privato trovano impiego nelle società immobiliari, di real estate, di development, di fondi immobiliari, di costruzione edile, di produzione industriale nel settore dell'edilizia. Possono essere titolari o impiegati in società d'ingegneria o studi professionali di progettazione urbanistica e pianificazione.

---

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

---

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- 

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

---

- dottore agronomo e dottore forestale
  - pianificatore territoriale
- 

---

---

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

---

---

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	30	60	-
Ingegneria e scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/04 Strade, ferrovie ed aeroporti ICAR/05 Trasporti ICAR/06 Topografia e cartografia	8	16	-
Economia, politica e sociologia	ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia	10	20	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		48		
<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>			48 - 96	

**Attività affini**

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività ( <b>minimo da D.M. 12</b> )		16	36
<b>A11</b>	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno	4	10
<b>A12</b>	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	4	10
<b>A13</b>	ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia SECS-P/01 - Economia politica SPS/07 - Sociologia generale	4	10
<b>A14</b>	AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree	4	6
<b>Totale Attività Affini</b>		16 - 36	

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	8	
Per la prova finale	9	9	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	5	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
<b>Totale Altre Attività</b>		24 - 38	

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	88 - 170

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

La concentrazione degli insegnamenti intorno agli assi formativi fondamentali risulta necessario per approfondire non solo le conoscenze, ma anche le abilità professionali che hanno bisogno di apprendimento cognitivo insieme a training applicativo. per questo motivo si sono portati a 6 CFU minimo tutti gli insegnamenti comportando, in questo modo, una contrazione del numero di settori disciplinari impegnati nel corso di laurea.

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 16/05/2019